

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 21 dicembre 2023

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 3 all'ordine del giorno "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni della Provincia di Reggio Emilia al 31/12/2022", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

Il decreto legislativo di riferimento, 19/8/2016 n. 175, art. 20, che sottopone gli enti locali a un adempimento burocratico di carattere formalistico e sostanzialmente vacuo, uno in più fra i tanti, risale al governo Renzi e costituisce a nostro avviso uno dei numerosi atti di aggressione all'autonomia degli enti locali, nemmeno forse il più grave.

Di più, l'art. 8 c. 2 lett. "i" della L. 5/8/2022 n. 118, pessimo prodotto legislativo del DDL 2469 "Legge mercato e concorrenza 2021", mandatario Draghi e mandanti facilmente intuibili, indicando alcuni fra i principi e criteri in base ai quali il governo viene delegato ad adottare entro sei mesi "uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" prevede che "l'obbligo di procedere alla razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 20 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, tenga conto anche delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'autoproduzione anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione". Facilmente se ne evince l'artato appesantimento, in chiave ideologica di spinta alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, del summenzionato gravame d'impronta renzista di cui al D. lgs. 175 del 2016.

Ciò premesso, nel merito delle partecipazioni in essere rileviamo luci e ombre, queste ultime in particolare per quanto concerne i soggetti falliti o in regime di liquidazione.

Si potrebbe poi opinare sulla qualità e l'efficienza dei servizi dispensati da taluni soggetti a partecipazione indiretta quali TPER (vedi la gestione inadeguata delle ferrovie locali) e SETA (oggetto di due interrogazioni parlamentari, convocata da Servizio sicurezza ambienti di lavoro e Ispettorato del lavoro e per le cui forti criticità, dopo "svariati tentativi di far giocare un ruolo attivo a Comune e Provincia", i sindacati si sono rivolti alla Prefettura chiedendo l'apertura di un tavolo) nonché sull'utilità della partecipazione indiretta a Trasporti Integrati e Logistica Srl e forse ad Autobrennero medesima, ma su questo non ci soffermeremo in dettaglio perché, come sottolineato, riteniamo che sia piuttosto sull'adempimento stesso qui in trattazione a doversi appuntare una serie critica.

